

Valentina Raimondo
L'arte del metallo
Storia di Nino Franchina
scultore

FONDAZIONE PASSARÉ

Quodlibet

Valentina Raimondo

L'arte del metallo
Storia di Nino Franchina
scultore

Biblioteca Passaré. Studi di arte
contemporanea e arti primarie

Pagine	264
Prezzo	24,00 €
Data di pubblicazione	2018
ISBN	978-88-229-0147-7
Formato	150x210 mm

IL LIBRO

Biografia intellettuale dello scultore Nino Franchina, il volume ha l'obiettivo di ricostruire e delineare il percorso e il profilo dell'artista di cui, fatta eccezione per i testi di Giuseppe Marchiori e Giovanni Carandente pubblicati rispettivamente nel 1954 e nel 1968, non esistevano fino a questo momento studi condotti secondo un sistematico vaglio storico e critico.

Motivato dapprima da una piena adesione al realismo (1930-1946), Franchina procede dal secondo dopoguerra in poi verso una convinta proposta della forma astratta e informale (1946-1987) e dell'uso del metallo come unico *medium* espressivo. Le sperimentazioni linguistiche condotte presso il suo atelier in via Margutta a Roma e presso gli stabilimenti Italsider lo collocano inoltre tra i primi artisti in Italia ad aver riflettuto sui rapporti tra arte e industria, tra oggetto scultoreo e oggetto seriale.

Grazie a un'attenta analisi dei materiali conservati presso l'Archivio Severini Franchina è stato possibile seguire il cammino dell'artista attraverso le sue opere e i suoi pensieri.

I rapporti di Franchina con alcune delle personalità più interessanti del panorama intellettuale novecentesco fra cui Gino Severini, Ugo Mulas e Renato Guttuso costituiscono inoltre un utile strumento per una valutazione del contesto artistico italiano dagli anni Trenta agli Ottanta dello scorso secolo.

L'AUTORE

Valentina Raimondo è dottore di ricerca in storia dell'arte. I suoi studi e pubblicazioni riguardano soprattutto la storia della scultura, della pubblicitica d'arte e dell'illustrazione libraria della prima metà del XX secolo. Collabora con l'Archivio Severini Franchina, gli Archivi Guttuso, la Fondazione Helenita e Aligi Sassu e la Fondazione Il Vittoriale degli Italiani.